

Settore: SP
Proponente: 87.A
Proposta: 2016/1819

del 12/12/2016



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.A.D. 1799

del 13/12/2016

**SERVIZI ALLA PERSONA
SERVIZI SOCIALI**

Dirigente: CORRADINI Dr.ssa Germana

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

OGGETTO: CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DI CONTRIBUTO A FAMIGLIA
AFFIDATARIA PER IL MANTENIMENTO DI MINORE IN
AFFIDAMENTO EXTRAFAMILIARE

Oggetto: CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DI CONTRIBUTO A FAMIGLIA AFFIDATARIA PER IL MANTENIMENTO DI MINORE IN AFFIDAMENTO EXTRAFAMILIARE.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 26/04/2016, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2016-2018 e il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione);
- che con deliberazione di Giunta Comunale del 14/06/2016, n. 121, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione dell'esercizio 2016, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs. 267/00;
- con provvedimento del 19/05/2015, PG n. 21365 del 23/05/2015, il Sindaco ha incaricato la dr.ssa Germana Corradini delle funzioni di Dirigente del Servizio "Servizi Sociali";
- è stato attribuito al Servizio "Servizi Sociali" il Prodotto di PEG 2016_PD_8728 "Servizi per la domiciliarità famiglie con minori";

Richiamati:

- la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/00);
- la LR 2/03 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 184/83, come modificata dalla L. 149/01, recante "Diritto del minore ad una famiglia";
- la Direttiva regionale in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari, approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1904/11 e successive modifiche e integrazioni (cfr Deliberazione di Giunta regionale n. 1106 del 14 luglio 2014);

Ricordato che:

- in attuazione della specifica normativa che disciplina l'adozione e l'affidamento dei minori (Art. 5 L. 184/83 come modificato dall'art. 5 della L. 149/01, Direttiva della Regione Emilia-Romagna in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1904/11) quando un minore sia temporaneamente privo di ambiente familiare idoneo, può essere affidato, per il tempo necessario, ad un'altra famiglia al fine di assicurarli, il mantenimento l'educazione e l'istruzione;
- le citate disposizioni prevedono l'attivazione di misure di sostegno e di aiuto economico in favore della famiglia affidataria attraverso l'erogazione di contributi economici finalizzati al mantenimento dei minori affidati, secondo diverse tipologie di affido (Affido extrafamiliare o a parenti, a tempo parziale o a tempo pieno, giudiziale o consensuale) come più specificatamente dettagliato nella deliberazioni G.C. n. 24628/324 del 27/11/2007 e n. 184 del 27/09/2016;

Considerato che:

- il Tribunale dei Minori di Bologna ha disposto (giusto atto 1109/2003) l'affido al servizio del minore di età B.D. con collocamento eterofamigliare;
- il Servizio Sociale del Comune di Reggio ha provveduto a collocarlo presso la famiglia affidataria M e V;
- negli anni 2012 e 2013 il minore viveva stabilmente con loro giusto provvedimento n°488 del 21.04.2011 e n°554 del 08.04.2013;
- per gli anni 2012 e 2013 la famiglia affidataria, previa consultazione col Servizio Sociale sulla legittimità della decisione, si avvaleva della facoltà prevista dall'art. 80 della Legge n. 184/1983 per presentare una dichiarazione fiscale che prevedesse le detrazioni fiscali per la presenza a carico nel nucleo familiare del minore B.D.;
- con comunicazioni del 24/12/2015 e del 20/04/2016 l'Agenzia delle Entrate contestava alla famiglia affidataria il ricalcolo dell'imposta a seguito dell'accertamento delle detrazioni. Il minore B.D. è risultato, all'Ente Accertatore, titolare di un reddito (pensione di reversibilità) che veniva accreditato direttamente alla madre naturale all'insaputa sia del Servizio Sociale che della famiglia affidataria;
- il ricalcolo contestato alla famiglia comporta un onere direttamente conteggiato a debito della famiglia affidataria di € 3.752,40 per il 2012 e di € 3.457,66 per il 2013, per un totale complessivo di € 7.210,06, secondo le comunicazioni dell'Agenzia delle entrate portate in visione e conservate in copia agli atti d'ufficio;
- la famiglia affidataria, successivamente a tale contestazione, ha provveduto a tenere conto di quanto sopra per le dichiarazioni fiscali annuali;

Preso atto che:

- la famiglia affidataria (giusta dichiarazione dell'INPS 21/03/2016 n°0059565) non ha mai percepito la pensione di B.D. o quote della stessa;
- il Servizio sociale non era a conoscenza di tale rendita e pertanto ha indotto la famiglia affidataria a ritenere legittima la dichiarazione fiscale con presa a carico del minore B.D. da cui è scaturito l'accertamento e la contestazione con addebito economico;
- la Legge n.184/1983 prevede espressamente che l'Ente Locale interviene "con misure di sostegno e di aiuto economico in favore delle famiglie affidatarie";

Ritenuto opportuno:

- al fine di salvaguardare senza pregiudizio l'importante ruolo riconosciuto dalla legge alle famiglie affidatarie, operare per sostenere gli oneri imprevisti e inattesi che la famiglia affidataria si trova a dover fronteggiare a seguito dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate per gli anni 2012 e 2013, derivante da quanto sopra esposto, concedendo un contributo alla famiglia affidataria, a fronte della spesa straordinaria da sostenere, di € 7.210,06, provvedendo contestualmente, per l'urgenza, alla liquidazione del medesimo;

Dato che la spesa trova imputazione sull'impegno assunto per l'anno 2016 per i contributi alle famiglie affidatarie assunto con determinazioni n. 82 del 10/02/2016 e n. 675 del 28/07/2016 ;
Visti:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art 107, l'art. 151 comma 4, l'art.163 e l'art. 183;
- il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ed il DPCM 28 dicembre 2011;
- gli artt. 56 e 57 dello Statuto Comunale;

- l'art. 14 del vigente Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- l'art. 32 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune;
- il Regolamento per la concessione di contributi, patrocinio e altri benefici economici;
- il D. Lgs 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in particolare gli artt. 26 e 27;
- la Direttiva n. P.S. 27/2014 in data 8/4/2014 del Segretario/Direttore generale in materia di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati in adempimento al disposto del D.Lgs 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni,
- la Deliberazione n.59 del 15/7/2013 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche quale Autorità nazionale anticorruzione, ora A.N.A.C.;

DETERMINA

1. di concedere, per le motivazioni e con le finalità esposte in narrativa, un contributo a fronte della spesa straordinaria per l'affido alla famiglia M. e V. dell'importo complessivo di € 7.210,06;
2. di dare atto che la spesa di € **7.210,06** è già impegnata con riferimento alla missione **12** programma **01** titolo **1** codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 13 DPCM 28/12/2011 **1.04.02.02.999** del **Bilancio 2016** Capitolo **31452 "Trasferimenti a famiglie – affidi"** del PEG 2016 Codice prodotto **2016_PD_8728**, Centro di costo **0134 (imp. 2016/856)**;
3. di liquidare il contributo alla famiglia affidataria, secondo la documentazione allegata;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, trattandosi di concessione di contributi;
5. si dispone l'invio alla Ragioneria per le procedure di cui all'art. 184 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo alla Dirigente firmataria.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr.ssa Germana Corradini